

Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio

Gran Maestro

S.A.R. Infante di Spagna Principe Don Carlo di Borbone delle Due Sicilie y Borbone Parma, Duca di Calabria, Conte di Caserta, Capo della Real Casa di Borbone delle Due Sicilie, XI Gran Maestro del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio, Gran Maestro dell'Insigne Real Ordine di San Gennaro e dell'Insigne Real Ordine di San Ferdinando e del Merito, Cavaliere dell'Ordine del Toson d'Oro, Presidente del Real Consiglio degli Ordini Militari di Spagna.

Alcune Alte Cariche della Real Deputazione

Governo centrale dell'Ordine

Gran Prefetto

S.A.R. Principe Don Pedro di Borbone delle Due Sicilie e Orléans, Duca di Noto, Principe Ereditario delle Due Sicilie
Bali di Gran Croce di Giustizia decorato di Collare

Vice Gran Prefetto

S.E. Don Carlos Fitz-James Stuart y Martínez de Irujo, Duca di Huéscar, Grande di Spagna, Cavaliere del Real ed Insigne Ordine di San Gennaro
Bali Gran Croce di Giustizia

Presidente della Real Deputazione

S.E. Ambasciatore e Consigliere di Stato Paolo dei Baroni Pucci dei Baroni di Benisichi
Bali di Gran Croce di Giustizia

Gran Cancelliere

S.E. Don Carlos Abella y Ramallo, Ambasciatore di Spagna, Gentiluomo di Sua Santità, Cavaliere del Real ed Insigne Ordine di San Gennaro
Bali Gran Croce di Giustizia

Gran Priore

S.Em. Rev.ma Signor Cardinale Dario Castrillón Hoyos, Presidente della Pontificia Commissione "Ecclesia Dei" e Prefetto Emerito della Sacra Congregazione per il Clero
Bali di Gran Croce di Giustizia

Real Commissione per l'Italia

Incarichi operativi

Presidente

S.E. Duca Don Diego de Vargas Machuca, Marchese di Vatolla e di San Vicente del Barco, Conte di Urgel, Signore di Vargas, Gentiluomo di Sua Santità
Bali di Gran Croce di Giustizia

Vice Presidente

S.E. Don Giuseppe Bonanno, Principe di Linguaglossa, Barone del Maeggio, Barone di Delia, Ambasciatore del SMOM, Cavaliere del Real ed Insigne Ordine di San Gennaro
Cavaliere Gran Croce di Giustizia

Tesoriere

Nobile Giuseppe Barranco di Valdivieso, Console onorario dell'Estonia
Cavaliere di Jure Sanguinis

Ufficio Stampa e Comunicazione

Fabio Gigante
Cavaliere di Merito con Placca d'Argento

Consulente di Diritto Canonico

Nobile Alfonso Marini Dettina
Cavaliere di Jure Sanguinis con Placca d'Oro

Curatore della Basilica Magistrale

S.E. Nobile Don Lorenzo de' Notaristefani, Patrizio di Ravello, Cavaliere del Real ed Insigne Ordine di San Gennaro
Cavaliere Gran Croce di Giustizia

Primo Cappellano

Rev. Padre Enrico Bosoni, CSS
Cappellano di Jure Sanguinis

Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio

Cenni storici

Secondo la tradizione, l'istituzione del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio risalirebbe all'Imperatore Costantino il Grande, al quale apparve la Croce luminosa con la leggenda "*In Hoc Signo Vinces*" durante la vittoriosa battaglia contro Massenzio a Ponte Milvio, avvenuta alle porte di Roma il 28 ottobre del 312. Il suo nucleo sarebbe stato formato da cinquanta Cavalieri scelti per la Guardia personale dell'Imperatore ai quali fu affidato il Labaro imperiale, sopra cui risplendeva la Croce con il monogramma di Cristo.

Dedicato a San Giorgio – soldato della Cappadocia martirizzato al tempo dell'Imperatore Diocleziano – l'Ordine fu posto sotto la Regola di San Basilio e nel 456, ad istanza dell'Imperatore Marciano, fu approvato dal Papa San Leone Magno. Nel 1190 l'Imperatore d'Oriente Isacco II Flavio Comneno concesse all'Ordine gli Statuti ed il Gran Magistero passò di padre in figlio nella Dinastia degli Angelo Comneno fino alla sua trasmissione ai Farnese, Duchi di Parma, approvata dal Papa Innocenzo XII il 24 ottobre 1699 con Breve *Sincerae fidei* e confermata da Papa Clemente XI il 20 aprile 1701 con il Breve *Alias feliciter*.

Nel 1705 il Duca Francesco Farnese procedette alla riforma degli Statuti dell'Ordine, che furono approvati dalla Santa Sede nel 1706. Successivamente, il 27 maggio 1718, il Papa Clemente XI, con Bolla *Militantis Ecclesiae*, approvò l'Ordine Costantiniano, accordandogli numerosi privilegi. Nella detta Bolla il Papa esplicitamente dichiarò di approvare e confermare i diritti vantati dai Farnese sull'Ordine, e ne aggiunse di nuovi, tra i quali il diritto di considerare l'Ordine nuovamente eretto ed istituito dal Duca Francesco Farnese con l'approvazione e confermazione Apostolica.

Alla morte di Antonio Farnese, ultimo Duca di Parma, la suprema dignità dell'Ordine fu trasmessa a Carlo di Borbone, figlio della nipote Elisabetta Farnese e di Filippo V Re di Spagna. Papa Clemente XII con Bolla del 12 maggio 1738 approvò il passaggio del Gran Magistero dall'ultimo Farnese all'Infante di Spagna Principe Don Carlo di Borbone, primogenito di Elisabetta Farnese e quindi primogenito farnesiano. Altra conferma del passaggio del Gran Magistero ai Borbone fu concessa da Papa Benedetto XIV con Bolla del 30 giugno 1741.

Carlo di Borbone, salito nel 1734 al trono di Napoli, vi trasferì la sede dell'Ordine; divenuto, poi, nel 1759 Re di Spagna, il Gran Magistero Costantiniano fu assunto dal figlio Ferdinando, Re di Napoli e Sicilia, con la conferma di Papa Clemente XIII con Monitorio del 18 dicembre 1763 e di Papa Pio VI con la Bolla *Rerum humanarum conditio* del 1777.

A Ferdinando succedette Francesco I al quale, a sua volta, succedette Ferdinando II, al quale Papa Pio IX nel 1851 ribadì, con Breve *Maxime et praeclarissima*, i diritti e i privilegi già concessi ai suoi predecessori.

Ultimo Gran Maestro Re del Regno delle Due Sicilie fu Francesco II, al quale Pio IX nel 1860, con Brevi del 30 ottobre 1860 e 25 settembre 1863 concesse ulteriori privilegi.

Con l'unità d'Italia la Casa Borbone perse il trono delle Due Sicilie, ma conservò il Gran Magistero dell'Ordine Costantiniano, ottenendo dalla Santa Sede la nomina del Cardinale Protettore e nuovi notevoli privilegi.

Papa San Pio X con Placet del 7 aprile 1911 approvò privilegi per i Cavalieri ecclesiastici, e concesse altri privilegi il 2 aprile 1913.

Speciali regole liturgiche furono concesse al Clero dell'Ordine dalla Santa Sede in forma di privilegio con tre decreti della Sacra Congregazione dei Riti nel 1912, 1914 e 1919.

Papa Benedetto XV, con Breve *Quum* anno del 13 dicembre 1916, restituì all'Ordine la Chiesa di Sant'Antonio Abate al Reclitorio, a Napoli, e, con Placet del 29 luglio 1921 concesse il privilegio di considerare la Cappella della villa del Gran Maestro a Cannes quale Chiesa appartenente all'Ordine, con tutte le indulgenze, esenzioni e privilegi propri delle Chiese Costantiniane.

La Basilica Magistrale dell'Ordine Costantiniano è quella di Santa Croce al Flaminio, sita a Roma in Via Guido Reni 2/D. In tale Basilica la Real Deputazione fa celebrare le proprie SS. Messe mensili ed il Solenne Pontificale di San Giorgio, festa dell'Ordine.

Il Gran Magistero

Il Gran Magistero Costantiniano è un ufficio ecclesiastico di erezione pontificia che, non necessitando della *ordinatio in sacris*, è stato sempre tenuto da un laico battezzato, anche coniugato, cosa certo non frequente nei secoli scorsi, ma legittima, conseguenza del tipo di ufficio e dell'autorità che lo conferiva.

Il Gran Magistero ordinariamente fu sempre trasmesso in ragione della primogenitura al figlio maschio primogenito del Gran Maestro defunto, o, mancando la discendenza diretta, al maschio per nascita più vicino al defunto, e ciò a prescindere dalla titolarità dei diritti dinastici delle Famiglie che ressero l'Ordine. Il principio della successione per primogenitura nell'ufficio di Gran Maestro, oltre ad essere sancito dai Sommi Pontefici, fu codificato nei vari Statuti che regolarono la vita dell'Ordine Costantiniano (da quelli del 1190 a quelli farnesiani del 1705, a quelli del 1934 ecc.) ed è tutt'ora vigente.

In forza agli Statuti vigenti, approvati dalla Santa Sede, l'ufficio di Gran Maestro si trasmette in forza alla primogenitura farnesiana. Attuale Gran Maestro è S.A.R. l'Infante di Spagna Principe Don Carlo di Borbone delle Due Sicilie y Borbone Parma, Duca di Calabria, Conte di Caserta, Capo della Real Casa di Borbone delle Due Sicilie.

Natura Giuridica

Il Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio è un Ordine Cavalleresco-Religioso. Esso acquisì gradatamente, con il tempo e con l'approvazione dei Romani Pontefici, il carattere di una Milizia religiosa, comune agli Ordini cavallereschi sorti a partire dal XII secolo, quali l'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme, l'Ordine del Tempio, l'Ordine Teutonico di Santa Maria di Gerusalemme.

I Cavalieri Costantiniani ebbero la facoltà di pronunciare la propria professione nell'Ordine, emettendo dei voti approvati dalla Chiesa quali quello di obbedienza, di castità coniugale, di umiltà, di carità, di difesa delle vedove, dei pupilli, dei poveri.

Nel secolo XVIII, per tale caratteristica, il Costantiniano fu compreso tra gli Ordini religiosi in senso lato, richiedendo gli Ordini strettamente religiosi la professione dei tre voti di obbedienza, povertà e castità.

L'Ordine è oggi un'Associazione pubblica di fedeli (cfr. can. 298, § 1 e can. 301, § 3 del C.J.C.) in quanto eretto, quale "Vera Religione", dall'autorità ecclesiastica ed, in modo specifico, di diritto pontificio perché l'autorità erigente fu la Sede Apostolica (cfr. can. 312, § 1, n. 1 del C.J.C.). Ciò a seguito del riconoscimento di Giulio III con la Bolla *Quod alias* nel 1551, e soprattutto del Breve *Cum sicut accepimus* di Sisto V, che riconoscendo nel 1585 all'Ordine la qualità di *religio* gli conferisce lo status di "Istituto di vita consacrata".

Come insieme di persone e di cose ordinato ad un fine corrispondente alla missione della Chiesa e dalla stessa approvato, l'Ordine Costantiniano possiede, infatti, i caratteri delle persone giuridiche ecclesiastiche – in passato anche dette persone morali, enti giuridici, corpi morali, *personae canonicae* – definite dal can. 114 Codex Juris Canonici 1983 "*universitates sive personarum sive rerum in finem missioni Ecclesiae congruentem, qui singulorum finem transcendit, ordinatae*".

Pertanto, l'Ordine Costantiniano è, attraverso gli innumerevoli riconoscimenti pontifici nel corso della sua storia, un Ordine la cui natura giuridica si è andata delineando sempre più chiaramente nel senso di Ordine Cavalleresco-Religioso.

Importanti riconoscimenti alla Sacra Milizia sono venuti in questi ultimi anni da parte di Stati ed Organismi Internazionali. Nella Repubblica Italiana, ai sensi ed agli effetti dell'art. 7 della L. 3 Marzo 1951 n. 178, il Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio è qualificato tra gli "Ordini non nazionali" e, pertanto, i cittadini italiani possono ottenere l'autorizzazione a fare uso, nel territorio della Repubblica, delle onorificenze costantiniane concesse da S.A.R. l'Infante di Spagna Principe Don Carlo di Borbone delle Due Sicilie e Borbone Parma. In Spagna l'Ordine Costantiniano è pienamente riconosciuto e, S.A.R. Juan Carlos I Re di Spagna, è un Cavaliere Costantiniano.

Finalità

Sotto il Gran Magistero di S.A.R. l'Infante di Spagna Principe Don Carlo di Borbone delle Due Sicilie y Borbone Parma, sono state riaffermate con chiarezza la natura equestre-religiosa dell'Ordine e le sue finalità: la Glorificazione della Croce, la Propaganda della Fede e la difesa della Santa Romana Chiesa, alla quale l'Ordine è strettamente legato per speciali benemeritenze e per molteplici prove di riconoscenza e di benevolenza avute dai Sommi Pontefici.

È così, recitano gli Statuti, non solamente precipuo dovere dei Cavalieri Costantiniani di vivere da perfetti cristiani, ma è proprio di essi l'associarsi a tutte quelle manifestazioni che concorrono all'incremento dei principi religiosi e cooperare con tutti i mezzi perché si ridesti nella pratica la vita cristiana.

L'Ordine, a rinsaldare maggiormente le sue secolari istituzioni, conciliandole con le esigenze dei tempi, che per la loro evoluzione hanno trasformato tutto il regime della odierna società, si propone anche di dare il suo maggior contributo di azione e attività alle opere eminentemente sociali dell'Assistenza Ospedaliera e della Beneficenza.

Accessi

Il Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio è un Ordine Cavalleresco-Religioso militante, tradizionalmente nobiliare, che comprende Cavalieri, Dame ed Ecclesiastici. Non si chiede di entrare a fare parte dell'Ordine, ma si è invitati a farne parte; quindi, la ricezione in esso avviene esclusivamente per cooptazione.

Questa pratica comporta tempo ed una profonda conoscenza di colui che è candidato a partecipare alla Sacra Milizia Costantiniana, che deve essere Cattolico, concretamente praticante sia nello spirito sia nelle azioni, aver dato prova di umiltà ed aver partecipato alle attività dell'Ordine, senza nulla chiedere in cambio. Tuttavia, il partecipare alle attività della Sacra Milizia non comporta l'automatico invito a farne parte.

In virtù del carattere militante dell'Ordine, colui che vi accede assume l'impegno di sostenere costantemente le attività della Sacra Milizia. I Cavalieri e le Dame Costantiniane devono, quindi, tendere a vivere da perfetti Cavalieri Cattolici, secondo i precetti della "*Tuitio fidei et obsequium pauperum*".

La struttura dell'Ordine, con le sue varie decorazioni, non incentiva, nel Cavaliere, lo spirito emulativo nei confronti di chi, in Esso, ricopre una diversa posizione, poiché, nell'Ordine, si è tutti uguali e Confratelli, pur appartenendo a categorie diverse. In virtù della tradizione nobiliare dell'Ordine, i suoi diversi titoli sono attribuiti in base alle prove nobiliari di cui si dispone ed alla propria posizione sociale, se quest'ultima è di considerevole rilievo istituzionale. Lo stesso lavoro effettuato, nel sostenere le attività dell'Ordine, non comporta alcun cambiamento di titolo, ma un preciso dovere di tutti gli appartenenti alla Sacra Milizia.

Tutte le notizie su:

www.constantinianorder.org

SMOC di San Giorgio. Segreteria generale italiana

Via Cosimo Del Fante, 16 - 20122 Milano

Tel. +39 02 58324601 - Fax +39 02 58310285 - E-mail: info@smoc-it.org